

# Congo, padre Zanutelli: “Rompiamo il silenzio sul genocidio in atto: l’immensa ricchezza mineraria ha già fatto 12 milioni di morti”

[ilfattoquotidiano.it/2023/01/06/congo-padre-zanutelli-rompiamo-il-silenzio-sul-genocidio-in-atto-limmensa-ricchezza-mineraria-ha-gia-fatto-12-milioni-di-morti/6927449/](https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/01/06/congo-padre-zanutelli-rompiamo-il-silenzio-sul-genocidio-in-atto-limmensa-ricchezza-mineraria-ha-gia-fatto-12-milioni-di-morti/6927449/)

Alex Corlazzoli

6 gennaio 2023



“Rompiamo il silenzio sul **Congo**. In quel Paese c’è in atto un **genocidio** e c’è il rischio che possa scoppiare la **seconda guerra internazionale africana**, ma nessuno ne parla”. A lanciare questo appello è **padre Alex Zanutelli**, 84 anni di cui dodici trascorsi a **Korogocho**, la più grande **baraccopoli del Kenya**.

Oggi il comboniano che è stato anche direttore di *Nigrizia* denunciando gli **interessi dell’Italia** nelle guerre del continente nero, vive in un campanile della chiesa del **rione Sanità di Napoli**, ma non dimentica ciò che avviene fuori dal nostro Paese e soprattutto in Africa dove ha fatto il missionario anche in Sudan **dal 1965 al 1973**. “È incredibile notare quanto sia abbondante l’informazione sulla **guerra ucraina** e quanto silenzio ci sia su quella in Congo, ma anche su tanti altri conflitti africani dimenticati, come quello in Sud Sudan”, spiega padre Zanutelli. L’occasione per dare voce al Congo è nata dalla recente visita a Napoli del noto ginecologo **Denis Mukwege**, premio Nobel per la pace che ha raccontato la drammatica situazione in cui vive il suo popolo.

“In Congo – dice Zanutelli – c’è una guerra che dura da sessant’anni e ha già fatto **dodici milioni di morti**. E tutto questo per l’immensa **ricchezza mineraria** di questo Stato che è diventata la sua maledizione. In quel Paese, infatti, ci sono i minerali essenziali per l’**high-tech** come il coltan (80% della produzione mondiale), il cobalto, il **litio**, (e molti altri) che sono elementi fondamentali per i nostri telefonini, per le pile elettriche delle nostre auto. Tutti questi minerali, frutto, spesso, del lavoro dei bambini, non passano per

**Kinshasa**, la capitale del Congo, ma vengono trasferiti illegalmente in Uganda e in Rwanda, per entrare poi nel circuito internazionale. A guadagnarci sono soprattutto l'Occidente e le multinazionali, ma a perderci è il Congo, classificato come il terzo Paese più povero del mondo”.

Oggi il Ruanda sta facendo guerra al Congo per anettere le confinanti province dell'**Ituri** e del **Nord Kivu**, ricche di questi minerali. Lo fa tramite il Movimento 23 marzo che sta avanzando verso Goma, il capoluogo del Nord- Est. A fronteggiare questa spaventosa situazione ci sono l'**esercito Congolese** e la **missione Onu** per la stabilizzazione del Congo. Non solo, ora anche il Kenya ha inviato, in nome della **comunità dell'Africa Orientale**, novecento soldati keniani. Tutto questo ha indotto mezzo milione di congolesi a fuggire nei Paesi vicini e sei milioni a cercare rifugio in altre parti del Congo.

“La situazione – dice padre Zanotelli – è talmente grave che molti temono che possa scoppiare la seconda guerra internazionale africana. Non dimentichiamoci che dietro alle forze in campo in Congo ci sono le grandi potenze: Usa, Ue, ma anche la **Russia** e soprattutto la **Cina**. In questo contesto è provvidenziale il **viaggio apostolico di Papa Francesco** in Congo e nel Sud Sudan, annullato lo scorso luglio a causa dei problemi al ginocchio. Non si vuol parlare di genocidio perché l'Occidente ha troppi interessi in quel Paese! E questa crudeltà può cessare solo se intervengono le democrazie occidentali”.